Determinazione n. 72/2003

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 novembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i farmacisti (E.N.P.A.F.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1999, 2000, 2001 e 2002; nonché le annesse relazioni del Presidente e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento all'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Bruno Bove e, sulla sua propsta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1999, 2000, 2001 e 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1999, 2000, 2001 e 2002 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i farmacisti (E.N.P.A.F.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Bruno Bove — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'*ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)* PER GLI ESERCIZI DAL 1999 AL 2002

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Generalità. - 3. Gli organi. - 4. Il personale. 5. La gestione previdenziale. - 6. Le prestazioni assistenziali e l'indennità di maternità. - 7. I bilanci. - 8. Il bilancio tecnico. - 9. Il rendiconto finanziario. - 9a. Le entrate. - 9b. Le spese. - 10. La situazione amministrativa. - 11. Lo stato patrimoniale. - 12. Il conto economico. - 13. La gestione del contributo dello 0,15 per cento. - 14. Considerazioni finali.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La presente relazione ha per oggetto la gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF) per gli esercizi dal 1999 al 2002 e viene resa a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza*.

---

* Il precedente referto, relativo agli esercizi dal 1995 al 1999, è in Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n.271.

2. Generalità

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (denominazione questa assunta, ai sensi del DPR 9 novembre 1956, n.1719, dalla Cassa nazionale di assistenza dei farmacisti cui il RD 7 novembre 1929, n.2174 aveva riconosciuto personalità di diritto pubblico) provvede istituzionalmente ad erogare trattamenti pensionistici e assistenziali agli appartenenti alla categoria professionale (iscritti di ufficio all'Ente e tenuti al versamento dei contributi ai sensi dell'art.21 del D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n.233).

Trattamenti consistenti in pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e ai superstiti e, relativamente alle prestazioni assistenziali, nell'indennità di maternità ex L. 379/1990 e nella concessione di assegni temporanei o continuativi agli iscritti e loro superstiti in particolare stato di bisogno, nei casi di malattia, disoccupazione involontaria e di inabilità temporanea al lavoro.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto l'Enpaf ha dismesso la veste di ente pubblico, essendosi trasformato, in applicazione del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509, in persona giuridica di diritto privato, nella specie della fondazione.

Con la trasformazione - disposta con delibera n.5 del 28 giugno 2000 del Consiglio nazionale dell'Ente che contestualmente adottava lo statuto ed il regolamento di previdenza e assistenza della Fondazione - si è conclusa una vicenda iniziata, nel maggio del 1995, con una prima delibera di identico contenuto che i Ministeri vigilanti non approvarono ritenendo che il contributo corrisposto all'Enpaf dalle Unità sanitarie locali (previsto dalla convenzione farmaceutica di cui al DPR 94/1989 e pari allo 0,15% della spesa sostenuta nel 1986 dal S.S.N. per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta) costituisse una forma di ausilio finanziario pubblico ostativo alla privatizzazione dell'Ente.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova convenzione farmaceutica, recepita con DPR 8 luglio 1998, n.371 (che stabiliva, all'art.17 comma 4, una diversa destinazione di detto contributo, assegnandolo non più all'ente previdenziale ma, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie), e della successiva adozione - con delibera del Consiglio nazionale n.2, pure in data 28 giugno 2000 - di apposite disposizioni attuative del citato quarto comma dell'art.17 (prevedenti sia le modalità di adempimento dell'obbligo di corrispondere ai predetti titolari di farmacia privata le somme a tale scopo versate dalle aziende U.S.L. all'Enpaf, sia l'istituzione di un'apposita separata gestione contabile costituita dai flussi di entrata

e di uscita di queste somme) perdeva consistenza la ragione che aveva precedentemente impedito la trasformazione, dovendosi ormai escludere che il contributo medesimo fosse ancora classificabile tra le entrate contributive dell'Ente.

Entrambe le citate delibere sono state quindi approvate dalle Amministrazioni vigilanti, la n.2 con provvedimento del 7 agosto 2000 e la n.5 con decreto interministeriale in data 7 novembre 2000.

3. Gli organi

Non è mutata per effetto della privatizzazione l'articolazione organica dell'Ente, né sostanziali modifiche sono state apportate alle sfere di competenza già attribuite ai singoli organi prima della trasformazione.

A norma di statuto sono infatti organi della Fondazione:

- il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti di nomina elettiva;
- il Consiglio nazionale, composto dai Presidenti degli ordini provinciali dei farmacisti;
- il Consiglio di amministrazione, che dura in carica quattro anni, costituito da undici membri: il Presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti (o un membro del comitato centrale della Federazione da lui delegato), due rappresentanti, rispettivamente, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e di quello della sanità (ora Ministero della salute), otto eletti dal Consiglio nazionale;
- il Comitato esecutivo, composto dal Presidente dell'Ente, dal Vice Presidente e da tre consiglieri eletti dal Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei sindaci, che ha la stessa durata del Consiglio di amministrazione, costituito da quattro membri effettivi, dei quali uno in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con funzioni di Presidente del Collegio, uno in rappresentanza del Ministero del tesoro (ora Ministero dell'economia e delle finanze) e i restanti due eletti dal Consiglio nazionale.

Per ciascun sindaco effettivo è previsto un supplente.

A seguito delle elezioni tenutesi in data 6 giugno 2001 e delle avvenute designazioni ministeriali sono stati rinnovati, per il quadriennio 2001-2005, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci.

Il ricostituito Consiglio di amministrazione ha eletto, nella sua prima seduta del 27 giugno 2001, il Presidente dell'Ente, confermando nella carica per altri quattro anni il Presidente uscente.

Non è variata nel periodo in esame la misura delle indennità di carica spettanti agli organi dell'Ente, rimaste quindi ferme negli importi mensili previsti dal DM 31 ottobre 1979 ed ammontanti a lire: 7.079.488 per il Presidente; 3.539.744 per il Vice Presidente; 160.000 per i Consiglieri; 400.000 per il Presidente del Collegio dei

revisori; 300.000 per i sindaci effettivi, ridotte alla metà per i supplenti; importi convertiti in euro nel 2002.

Il gettone di presenza è stato rivalutato a decorrere dal 7 novembre 2000, con delibera in data 26 giugno 2001 del Consiglio di amministrazione che lo elevava a lire 200.000 (precedentemente lire 70.000), tranne che per il Presidente ed il Vice Presidente per i quali veniva fissato in lire 100.000 (precedentemente lire 40.000).

Una ulteriore sua rivalutazione, con effetto dal 1° gennaio 2002, è stata disposta con successiva delibera del 20 dicembre 2001 che ne ha stabilito l'importo in euro 155 e, per il solo Presidente, in euro 77,50.

Non rientra tra gli organi, ma opera in stretto contatto con gli stessi il Direttore generale.

Il Direttore generale in carica durante il quadriennio è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione in data 9 giugno 1998.

Il suo trattamento economico, già equiparato a quello del Dirigente generale C dello Stato (ai sensi del DPCM 21 aprile 1983), è stato poi fissato con contratto individuale di lavoro (stipulato il 4 aprile 2000) che - conformandosi alle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'1 luglio 1999 e del 21 gennaio 2000 - ne determinava l'importo in lire 130.176.172 annue lorde, oltre a competenze accessorie per retribuzione di posizione e di risultato, ammontanti complessivamente a lire 70.218.595.

Con successiva delibera del 26 giugno 2001 il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità di continuare ad agganciare, anche dopo la privatizzazione, il trattamento economico del Direttore generale alle disposizioni contrattualmente previste, per i dirigenti pubblici di prima fascia incaricati della direzione di uffici di livello dirigenziale generale, dal CCNL del 5 aprile 2001 per il biennio economico 2000-2001.

Con ulteriore delibera del 27 novembre 2002 si è infine stabilito, con effetto dal 1°gennaio 2002, di applicare anche per la parte economica del rapporto di lavoro in corso del Direttore generale la disciplina contrattuale dell'A.d.E.P.P. per i dirigenti degli enti previdenziali privatizzati.

4. Il personale

A fronte di una dotazione organica fissata, con delibera n.1 del 5 dicembre 1998, in 84 unità, e rideterminata, con delibera n.28 del 14 febbraio 1998, in 75 unità, la consistenza dei dipendenti in servizio è diminuita dal 1999 al 2000 (con un indice di copertura dell'organico passato dal 71% al 67%) per poi registrare una crescita nel 2001 e nel 2002 (con indici di copertura, rispettivamente, del 79% e dell'82%).

Con un trend pressoché analogo gli oneri globali per il personale hanno raggiunto nel 2002 l'ammontare di 2,8 milioni di euro, oneri la cui incidenza sulle entrate e le spese correnti si è comunque mantenuta costantemente nel quadriennio su valori inferiori al 2%.

Di tali andamenti offrono un quadro analitico i prospetti seguenti.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31-12						
	1999		**2000**		**2001**	**2002**
Qualifiche		**Area**		**Area**		
dirigente	2	Dirigenza	2	Dirigenza	2	3
X	1	Prof.	2	Prof.	1	1
IX	3	C	*17,5	A	12	11
VIII	7	B	25	B	*33,5	*36,5
VII	11	A	10	C	10	9
VI	22			D	1	1
V	4					
IV	9					
III	1					
TOTALE	**60**		**56,5**		**59,5**	****61,5**

* La frazione indica le unità di personale a part-time
**Di cui due a tempo determinato

	in milioni di lire			in migliaia di €
	1999	**2000**	**2001**	**2002**
STIPENDI	2.529	2.290	3.059	1.649,1
STRAORDINARIO E COMPENSO INCENTIVANTE	898	985	996	447,7
MISSIONI	13	15	20	7,2
ONERI PREVIDENZIALI E ASS.LI	975	751	1.065	637,5
CORSI PERSONALE E PART. SPESE CORSI			29	8,0
SERVIZIO SOSTITUTIVO MENSA	95	48	84	44,4
TFR				36,8
PREMIO INAIL				13,8
PREVIDENZA COMPLEMENTARE				31,9
SPESA GLOBALE	**4.510**	**4.089**	**5.253**	**2.876,4**

	in milioni di lire			in migliaia di €
	1999	**2000**	**2001**	**2002**
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO	4.510	4.089	5.523	2.876,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	337.935	374.328	415.400	228.068,4
INCIDENZA PERCENTUALE	**1,33%**	**1,09%**	**1,32%**	**1,26%**
TOTALE SPESE CORRENTI	299.752	301.089	302.531	158.622,6
INCIDENZA PERCENTUALE	**1,50%**	**1,36%**	**1,82%**	**1,81%**

5. La gestione previdenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'ENPAF, e come tali tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono, come già ricordato, tutti i farmacisti in possesso dell'abilitazione professionale.

Risultano pertanto iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti da farmacie pubbliche e private, nonché i laureati in farmacia abilitati, anche se operanti in attività non attinenti alla professione di farmacista.

Il contributo individuale obbligatorio, annualmente fissato dal Consiglio nazionale, non è dovuto per intero da tutti gli iscritti, prevedendo la normativa regolamentare che possono chiederne la riduzione del 33% o del 50% o dell'85%, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante, gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra forma di previdenza sostitutiva, esclusiva od esonerativa della stessa e coloro che non esercitano l'attività professionale o che sono temporaneamente e involontariamente disoccupati.

La misura intera del contributo previdenziale, fissata per il 1999 in lire 4.665.000, è stata poi elevata a lire 4.852.000 per il 2000, a lire 5.095.000 per il 2001 e ad euro 2.736,60 (lire 5.298.800) nel 2002, con un incremento in quest'ultimo esercizio dell'13,6% rispetto al 1999.

Come si ricava dal prospetto seguente gli iscritti complessivi sono aumentati nel 2002 del 6,6% rispetto al primo esercizio considerato e risultano per la quasi totalità distribuiti tra le due categorie costituite, rispettivamente, da quelli a contributo intero, rimasti sostanzialmente stabili nel triennio (mediamente 25.400) e dagli iscritti a contributo ridotto dell'85%, progressivamente aumentati dai 33.495 del 1999 ai 36.406 del 2002 (+ 8,7%).

Esercizi	Iscritti complessivi	Iscritti a quota intera	Iscritti a quota ridotta 33%	Iscritti a quota ridotta 50%	Iscritti a quota ridotta 85%
1999	60.157	25.497	93	1.072	33.495
2000	61.426	25.338	97	1.004	34.987
2001	62.963	25.642	88	954	36.279
2002	64.138	25.107	69	2.556	36.406